

Pensa la salute

di Riccardo Renzi



Il «conto» delle terapie bocciato dai bioeticisti

Come c'era da aspettarsi, il Comitato nazionale per la Bioetica, coinvolto su richiesta del ministro Balduzzi, ha bocciato la brillante iniziativa della Regione Lombardia, in vigore da sette mesi, di «presentare il conto» ai cittadini delle prestazioni sanitarie effettuate. Di indicare cioè, al momento delle dimissioni, il costo sostenuto dalla Regione per curarlo. Probabilmente bastava un Comitato nazionale per il Buon Senso, senza scomodare quegli illustri professori, che certamente hanno



Non è giustificato sottolineare al malato quanto sono costati ricovero e trattamenti

cose più importanti di cui occuparsi, per sentenziare che tale iniziativa «non è eticamente giustificata», perché la salute è «un diritto fondamentale del cittadino e un dovere da parte dello Stato nei suoi confronti». E che «il contenimento della spesa non deve cadere in forme non

rispettose della dignità del paziente». Ci si aspetta ora che le autorità sanitarie lombarde rinuncino alla propria vocazione al «Ma quanto mi costi...». Anche perché a questo punto, forse conviene a tutti. C'è infatti il rischio che il cittadino-paziente, informato dalle cronache politico-giudiziarie, delle cifre che girano nelle amministrazioni regionali, scoprendo che il proprio ricovero con intervento di bypass è costato 22.380 euro, anziché sentirsi responsabilizzato e rimanerne impressionato, reagisca dicendo: «Ma come, così poco?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

